



Basket

Argento Mezzanotte
 «Il mio Mondiale
 dopo la Maturità»

a pagina 9 **Gazzetti**

Mezzanotte d'argento

L'ala di Treviglio finalista
 al Mondiale Under 19:
 «Emozione incredibile
 e ho preso pure la Maturità»

Un argento Mondiale, conquistato da titolare, ma prima la maturità. Nell'estate in cui Gianluigi Donnarumma ha preferito andare a Ibiza piuttosto che dare l'esame di ragioneria, spicca l'atteggiamento completamente diverso di Andrea Mezzanotte. «Fatemi fare le prove anticipate perché poi devo andare in Nazionale», ha fatto sapere alla commissione che gli ha concesso la possibilità di essere il primo dell'istituto Paleocapa a diplomarsi. «Ho svolto l'orale il 28 giugno alle 8 di mattina e alle 11 sono partito per andare a Roma e poi al Cairo con l'Italia — spiega l'ala 19enne di Treviglio —. Per me la scuola viene prima di tutto, sono orgoglioso di avercela fatta. Facciamo due sport diversi, ognuno sceglie la sua strada però non ho condiviso per niente la scelta di Giorgio».

Ora è un perito meccatronico.

«Sì ma nella vita voglio fare il giocatore di basket. Ancor prima di finire la scuola ho ricevuto delle offerte di lavoro ma le ho rifiutate tutte. Se avessi accettato il mio compito sarebbe stato quello di disegnare con il software Cad perni, viti e bulloni».

Si sente cambiato dopo l'argento Mondiale

con l'Under 19 di Capobianco?

«Sono sempre lo stesso Andrea con i piedi per terra, non mi monto la testa. È stata un'esperienza fantastica, non capita a tutti di fare un Mondiale. Era dal 1991 che l'Italia non faceva un risultato del genere. La finale è stata molto emozionante perché sapevo che ci stava guardando tutta Italia su Sky. Siamo molto contenti anche se abbiamo perso, il Canada era davvero troppo forte».

La partita più bella è stata con la Lituania nei quarti: 13 punti e 8 rimbalzi in 24 minuti.

«Mi sono trovato subito bene con le caratteristiche dei loro lunghi e la squadra ha sviluppato molti giochi per me. È stato bello recitare un ruolo di primo piano».

Dopo quell'exploit, si aspettava di giocare di più in semifinale e finale?

«Forse qualche minuto in più... Però la premessa è che a inizio torneo non pensavo neanche di poter essere titolare quindi sono stato contentissimo della fiducia che mi ha dato Capobianco. Non posso che ringraziarlo: dopo una stagione in cui ho giocato pochissimo, lui ha creduto in me e nelle mie potenzialità».

Alla vigilia del Mondiale pensava di poter sa-

lire sul podio?

«Avevamo due assenze importanti ma ero convinto che questa fosse una buona squadra che poteva andare lontano. Non pensavo potessimo arrivare in finale però, magari tra le prime 4: sapevo che ce la saremmo giocata con Spagna e Lituania e così è stato».

Qual è stato il messaggio di complimenti più bello che ha ricevuto?

«Quello del mio primo allenatore, Luca. Mi ha scritto che avevo fatto tanta strada da quei primi allenamenti».

Adesso è impegnato con l'Under 20 di Buscaglia ma che accoglienza si aspetta al ritorno nel suo paese, Almenno San Bartolomeo?

«Voglio fare vedere la medaglia a tutti, ci sarà qualche festa con gli amici che hanno tifato per me davanti alla tv. Una dedica? Ai miei genitori, hanno sempre creduto in me e da 14 anni mi seguono ovunque».

L'estate scorsa aveva disputato un altro Mondiale, quello Under 18 del basket 3 contro 3 che nel frattempo è diventato disciplina olimpica. Sogna di andare a Tokyo 2020?

«Perché no! Devo dire che un pensierino l'ho fatto quando ho saputo la notizia. È una variante del basket mi diverte molto, chissà...»

C'è un giocatore al quale si ispira?

«Il mio preferito è Kevin Durant per il suo stile di gioco che mi piace tantissimo. In Italia invece il modello è Davide Pascolo dell'Olimpia Milano, abbiamo caratteristiche fisiche simili».

Che cosa si aspetta dalla prossima stagione?

«Mi piacerebbe avere più spazio. Adesso credo di essere più pronto per dire la mia nella categoria».

Michele Gazzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maturità

«Ho chiesto di essere interrogato prima dei Mondali e sono diventato perito»

La scheda

● L'Italia Under 19 ha perso la finale Mondiale contro il Canada

● Tra i protagonisti, Andrea Mezzanotte, da Almenno San Bartolomeo, ala forte della Remer Treviglio



Sul parquet Andrea Mezzanotte, classe 1988, durante i Mondiali in Egitto

